l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

Tutto viola: scudetto e nazionale

Il punto

Alla vigilia della parentesi azzurra che vedrà domenica la nazionale B opposta alla Grecia al Vomero e mercoledì 25 c. m. i «moschettieri» impegnati contro il Brasile a Milano, i motivi d'interesse della «decima» erano accentrati sull'ultima «partitissima» del torneo, quella di Firenze tra viola di Bernardini e rossoneri milanesi che ha finito per far passare in secondo piano anche le pur drammaticissime vicende della lotta per la salvezza. E non a torto: quando Virgili realizzando il terzo goal della Fiorentina ha messo definitivamente al sicuro il risultato, gli ottantamila spettatori presenti che già avevano gustato un'esibizione calcistica di primissima qualità hanno potuto decretare gli onori del trionfo alla meravigliosa ed imbattuta squadra viola che con sette giornate di anticipo può considerarsi praticamente campione d'Italia.

Anche se matematicamente il titolo non può ancora considerarsi assegnato (nelle rimanenti sette giornate di campionato sono ancora in palio 14 punti) tuttavia il considerevole vantaggio della Fiorentina (11 punti sul Milan, secondo classificato) può considerarsi in pratica veramente incolmabile.

Considerando la schiacciante superiorità dei ragazzi di Bernardini ribadita dalla nettissima vittoria sul Milan non ci sono quindi più dubbi circa il risultato finale: e le rimanenti giornate di campionato sotto questo aspetto potrebbero avere il solo effetto di far migliorare dalla «squadra primato» di Firenze anche il record del maggior distacco dalla seconda classificata detenuto dal glorioso Torino. E la cosa non sembra affatto improbabile: non per nulla la Fiorentina di questo campionato viene con sempre maggiore frequenza e convinzione paragonata alla indimenticabile squadra granata di capitan Mazzola, per l'altissima qualità del suo gioco, per la grande forza morale che è alla base dei successi, per la sua caratteristica funzione di vivaio della nazionale.

Una funzione che è stata ribadita anche dalle convocazioni di ieri tra le quali figurano i nomi di ben otto viola: Magnini, Orzan, Cervato, Chiappella, Segato, Gratton, Virgili, Montuori.

Passando alla lotta per la salvezza bisogna registrare subito come sia peggiorata la situazione del Novara battuto in casa dalla Triestina con un goal di Lucentini, mentre il Bologna ed il Napoli hanno proseguito la marcia verso il porto della sicurezza battendo con lo stesso punteggio di 1 a 0 l'Atalanta al «Comunale» e la Juventus a Torino (marcatori Pascutti e Jeppson). Al terz'ultimo posto in classifica a tre punti dagli azzurri di Arce e Bronee, è rimasto il Lanerossi che è riuscito a raggiungere il Genoa a Marassi con un rigore realizzato da David al terzo minuto di recupero dopo che Frizzi, Miglioli e Carapellese avevano segnato nei novanta minuti regolamentari. Lo stesso Genoa il Bologna ed il Torino costretto al pareggio a Busto, ove Buthz solo nella ripresa è riuscito a pareggiare il goal iniziale di La Rosa, stazionano invece al quart'ultimo posto ad una lunghezza dal Lanerosso il quale costituisce l'ultima speranza di salvezza per il Novara.

Per quanto riguarda la lotta per le posizioni d'onore bisogna sottolineare la fulminea volata che ha portato la Lazio e la Sampdoria vittoriose rispettivamente sulla Spal (marcatori Vivolo, Burini e Selmosson) e a Padova (due goal di Firmani ed uno di Ronzon contro una rete di Chiumento) alle spalle dell'Inter costretta al pareggio dalla Roma, che ha bilanciato ad 1' dalla fine con Da Costa la prima rete realizzata nel campionato italiano dallo svizzero nero azzurro Vonlanthen.

...

CONTINUA LA SERIE D'ORO DEI BIANCOAZZURRI DI CARVER: DECIMO RISULTATO UTILE

Una Lazio in crescente progresso liquida facilmente la Spal (3-0)

Grande partita dell'attacco laziale — Le reti sono state marcate da Vivolo, Burini (su rigore) e Selmosson — Deludente la prestazione dell'undici spallino

Sotto gli occhi di Marmo e Pasquale BURINI ha disputato anche ieri una buona partita: la convocazione non è mancata

Battendo nettamente la Spal la Lazio ha ottenuto il decimo risultato utile consecutivo, e tornata a scavalcare la Roma in classifica e si trova in corsa per soffiare il terzo posto all'Inter: altrettanti motivi di gioia per i tifosi bianco-azzurri che ieri hanno salutato con calorose manifestazioni la vittoriosa vittoria sulla Spal. Una vittoria netta più di quel che dica il punteggio considerando le occasioni sciupate da Bettini e lo scarso impegno dei bianco-azzurri nei trenta minuti seguenti il primo goal, e soprattutto una vittoria scaturita da un incontro piacevole e combattuto (tolta la parentesi di grigiore suddetta).

La Lazio ha ben cominciato distendendosi all'attacco con trame lucide e veloci che se non hanno avuto subito un corrispettivo in reti pure hanno offerto uno spettacolo piacevole di contro la Spal ha adottato una tattica «semicatenaccara» attaccando Fabbri ai mediani e mantenendosi prudenzialmente in zona centro campo. E' stato in questo periodo che è venuto il primo goal bianco-azzurro grazie ad un bel colpo di testa di Vivolo.

Poi mentre la Spal continuava a rimanere chiusa nella sua area il gioco calava di tono perchè i bianco-azzurri avevano rallentato il ritmo sorprendendo gli avversari di cui attendevano invano la reazione. Ma proprio quando sembrava che la partita dovesse sfiorire ed impantanarsi nel grigiore la Lazio usufruiva di un rigore che Burini trasformava. Come d'incanto la partita tornava ad accendersi: Fabbri tornava in posizione avanzata, Vivolo ne aveva seguito l'esempio (con migliore esito però) incerto lo stesso.

Anche Muccinelli e Selmosson, che avevano invertiti i ruoli, come Vinicy con Lucchi tornano nelle loro zone. La partita si ridesta, l'arbitro si allarga, i «catenacci» ora altre astruserie più o meno studiate, restano ai bordi del campo a far compagnia i che l'ha suggerite.

Siamo al 20' della ripresa: la Lazio conduce per 2-0. E al momento più felice dell'incontro i bianco-azzurri attaccano senza dare un minimo di tregua alla stupefatta difesa avversaria che fa acqua da tutte le parti. Vinicy, senza dubbio il migliore della squadra terrena, cala anche lui sotto l'inesorabile incalzare dello sgusciante Muccinelli. Ferraro, ottimo quando si trova alle costole di un avversario, non sa più che pesci pigliare ora che si tratta di creare gioco. Morin e Dal Pos fanno quello che possono, ma di suggerimenti ne danno ben pochi. Ci riesce meglio il secondo che insiste nei traversoni sulla destra avendo capito come l'unico che possa fare qualcosa di buono è Dido. E Dido, infatti, impegna per ben tre volte l'incerto Lovati, in giornata di scarsa vena.

LAZIO: Lovati, Molino, Lo Buono; Fuin, Sentimenti V, Sassi; Muccinelli, Burini, Bettini, Vivolo, Selmosson.

SPAL: Bertocchi, Lucchi, Vinicy; Morin, Ferraro, Dal Pos; Dido, Di Giacomo, Broccini, Fabbri, Novelli.

ARBITRO: Bonetto di Torino.

RETI: Nel primo tempo al 16' Vivolo; nella ripresa al 19' Burini su rigore, al 20' Selmosson.

Ma, come stavamo accennando, è il periodo della Lazio che sul ring verde mette lentamente alle corde l'avversario che subisce con ruoti paurosi le folate di Vivolo, Selmosson e Muccinelli, tre frecce scatenate.

La Spal non molla anche se subisce la terza rete: forse per questo, l'incontro resta sempre su un piano di piacevole combattuta. Soprattutto in questa ultima parte della partita emergono anche Molino, Sentimenti V e (un po meno perchè temporeggiatore) Lucchi. A tratti Sassi s'è riserbato con robustezza e decisioni e il quoco d'assieme. Lo Buono e Burini hanno giuocato secondo il loro solito rendimento. Bettini buon corridore.

Degli uomini di Baldi abbiamo detto meglio di tutti Vinicy, all'altezza del miglior Muccinelli della stagione, ottimo di Dido e Fabbri (quest'ultimo nel lavoro di collegamento con le retrovie) e Lucchi, il solito gagliardo combattente. Un po' in ombra Novelli ben controllato da Molino, disordinato anche se deciso il vecchio Morin. Di Giacomo e Broccini si sono visti troppo poco per poterli giudicare. Bonetto di Torino è stato un giudice favorito dalla correttezza delle squadre.

Ed eccoci al film dell'incontro, un film che scorre dalla prima all'ultima sequenza con

GIORGIO NIBI

(Continua in 4. pag. 8. colonna)

INTER-ROMA 1-1 — GHEZZI precede l'accorrente DA COSTA (Telefoto)

CON UN GOAL DI JEPPSON

Il Napoli batte la Juve a Torino

Il rientro dei «militari» non ha migliorato il gioco della squadra bianconera

JUVENTUS: Viola, Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Francescon, Montico, Boniperti, Colombo, Praest.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Ciccarelli; Castelli, Tre Re, Posio; Vitali, Beltrandi, Jeppson, Pesaola, Di Mauro.

ARBITRO: Marchetti di Milano.

MARCATORE: Jeppson al 16' del primo tempo.

TORINO, 15 — Il rientro dei «militari» Garzena, Colombo e Montico non ha certo migliorato il gioco della Juventus, che è stata nettamente inferiore alla squadra partenopea, sia nell'assieme sia come volontà di vittoria. Brillante in tutti i suoi reparti, ma principalmente nella difesa e nel settore destro dell'attacco, il Napoli ha onestamente conquistato l'intera posta.

Senza adottare un vero schieramento prudenziale, il Napoli ha mostrato un'ottima impostazione tecnica e una buona riserva di fiato, riuscendo a coordinare il gioco dei reparti e molto meglio della Juventus dove Praest è stato un vero peso morto e gli altri attaccanti, compreso Boniperti, non sono mai riusciti a mettere in imbarazzo l'attentissima difesa azzurra. Ma i veri protagonisti della partita sono stati Vitali costantemente vincitore dei suoi duelli con Garzena, e Jeppson.

In apertura di gioco la Juventus sembra voler prendere gli avversari di sorpresa con un gioco veloce e al 4' Colombo lanciato da Boniperti, costringe Bugatti a una spettacolare parata; in due tempi. Presto i Napoli si scuote e Beltrandi al 18' sciupa una ottima occasione. A 15' Viola vede sfiorare il montante da un «avviso» di Jeppson, e un minuto dopo il contrattacco partenopeo segna nella rete da Castelli a Beltrandi, che smista a Vitali. Quest, sempre in corsa porge a Jeppson sul quale Nay è indeciso nell'intervento. Ne approfitta lo svedese che tira preciso in una quindicina di metri infilando il pallone rasente il montante alla destra di Viola.

Nella ripresa e il Napoli a mostrare ancora le idee più lucide fino al nuovo risveglio della Juventus verso il 20'. Bugatti ha ora il suo daffare e se la cava benissimo, aiutato dai terzini. Sul finire il gioco cala di tono e la fatica si fa sentire, ma il Napoli riprende lena con il rallentare degli avversari e al 41' Di Mauro sbaglia clamorosamente un pallone d'oro offertogli da Jeppson, mandando alle stelle da pochi passi.

Le partite del 29 aprile

SERIE «A»

Triestina - Bologna; Roma - Fiorentina; Torino - Genoa; Atalanta - Inter; Padova - Juventus; Napoli - Lazio; Spal - Lanerossi; Sampdoria - Novara; Milan - Pro Patria.

BENCHÈ LARGAMENTE RIMANEGGIATI I GIALLOROSSI NON PERDONO A MILANO

Con un gol di Da Costa a un minuto dalla fine la Roma pareggia con l'Inter a San Siro (1-1)

I neroazzurri erano andati in vantaggio con una rete di Vonlanthen - Eccellenti prove di Panetti e Nyers
All'insegna della mediocrità il rientro di Galli ed i debutti di Betello e De Toni - Massei infortunato

INTER: Ghezzi Longaro, Vincenzi; Masiero, Ferrario, Invernizzi; Armano, Massei, Vonlanthen, Campagnoli, Lorenzi.

ROMA: Panetti, Stucchi, Losi; Giuliano, Cardarelli, Betello; De Toni Da Costa, Galli, Biagini, Nyers.

ARBITRO: Rigat di Mestre.

RETI: Nel primo tempo Vonlanthen al 9'; nella ripresa Da Costa al 44'.

NOTE: Al 31' del primo tempo Massei si infortunava alla gamba sinistra in uno scontro ed usciva dal campo per rientrare dopo qualche minuto pressochè inutilizzabile all'ala destra.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 15 — La Roma è giunta a riva, dopo essersi debattuta svogliatamente nella melma di San Siro. Si è salvata all'ultimo minuto, ripetendo, ne più nè meno, quello che l'Inter aveva combinato all'Olimpico nell'incontro con la Lazio. E ben le sta, all'Inter, ha sciupato tante e tali occasioni da meritarsi d'esser presa a... scapaccioni: ha fatto di tutto per non segnare con Lorenzi, con Vonlanthen, con lo stesso Massei e con Armano. E non parliamo di Campagnoli: ha fatto arrossire la bella Edy, — quella della T.V., — che ad un certo punto ha cercato di nascondersi perchè la gente non se la prendesse con lei.

Per 80 minuti l'Inter è stata in vantaggio e si può dire, ha dominato il campo, ma non è riuscita a difendere l'esiguo margine accumulato al 9' del primo tempo. Non ci è riuscita per un banale errore della difesa che ha permesso a Da Costa di giungere in area e di stangare... in rete una palla che avrebbe dovuto essere neutralizzata tranquillamente da Ghezzi. L'attaccante giallorosso si è voluto far perdonare dai compagni un errore commesso verso la fine del primo tempo, quando, trovatosi con la palla al piede davanti a Ghezzi, ha sciupato banalmente l'occasione buona per portare la squadra sul piano di parità.

Meritava la Roma il pareggio raggiunto in zona Cesarini? Anche a voler essere di manica larga, non possiamo affermare che il risultato finale abbia rispecchiato il volume di gioco svolto dalle due squadre. La Roma è scesa a San Siro con due esordienti: Betello e De Toni. La loro prestazione non è stata soddisfacente. Si sono fermati entrambi su un piano di mediocrità, vale a dire non sono emersi dal grigiore generale palesato dalla squadra di Sarosi. Betello è un giovane di 21 anno, formatosi nella società giallorossa mentre De Toni è quell'elemento che la Roma ha acquistato dal Verona per «sbaglio» e non ha potuto mai sfruttare. Il solo elemento della squadra della capitale che abbia riscosso i soliti applausi è stato Panetti, al quale va il merito maggiore della divisione dei punti di San Siro. Panetti nel primo tempo, quando l'Inter «giocava» ha fatto stravedere, mentre Galli, che a San Siro ha disputato sempre belle partite, non si è visto per tutto l'arco dei novanta minuti e Nyers, il quale ha fatto di tutto per non sfigurare davanti al suo vecchio pubblico, non ha avuto un pallone che fosse uno, ha continuato a vagare per il campo in cerca delle palle buone. Ma i suoi compagni lo hanno sempre ignorato.

E l'Inter? Se si dovesse fare il calcolo che si fa per un match di pugilato, avrebbe vinto ai punti. Il perchè lo abbiamo detto. Meazza ha tentato degli esperimenti ha sostituito Nesti con Invernizzi, Giacomaz-

FRANCO MENTANA

(Continua in 4. pag. 9. colonna)

OSSERVATORIO AZZURRO

Brasile-Austria 3-2

BRASILE: Gilmar; De Sordi, E. D. Santos, N. Santos, Dequinha, E. Zonimo, Paulinho (Evaristo), Alvaro, Gino, Didi, Escurinho (Canhoteiro).

AUSTRIA: Schmied (Pelikan), Koslicek, Schleger, Ocwirk, Stutz Koller, Halla, Loslicek II, (Hanappi), Buzek, Sabetzer, Jarosch.

ARBITRO: Roncchie (Jugoslavia).

RETI: nel primo tempo al 16' Sabetzer (A.); nella ripresa al 28' Gino (B.), al 33' Alvaro (B.), al 36' Sabatzer (A.), al 43' Didi (B.).

NOTE: spettatori 70 mila circa. L'arbitro ha annullato cinque goals dei brasiliani. Nella ripresa l'Austria ha sostituito Schmied e Buzek rispettivamente con Pelikan ed Hanappi mentre il Brasile ha schierato Evaristo e Canhoteiro rispettivamente al posto di Alvaro e Escurinho.

(Nostro servizio particolare)

ESCURINHO, uno dei prestigiosi attaccanti brasiliani

VIENNA, 15. — A distanza di dieci giorni dall'atteso incontro di Milano con l'Italia ed in vista del confronto di sabato con la Cecoslovacchia, la nazionale brasiliana ha disputato oggi la terza partita della sua tournée europea cogliendo un franco successo a spese della nazionale austriaca e dimostrando un notevole miglioramento rispetto alle precedenti esibizioni che l'avevano vista piegare di misura il modesto Portogallo e segnare il passo di fronte al «verrou» elvetico.

Contro l'Austria invece la nazionale brasiliana ha pienamente convinto dimostrando di aver raggiunto il giusto grado di ambientamento nel clima dell'Europa: e qui bisogna dire subito che se il risultato di 3 a 2 può far pensare ad un altro successo di misura dei sud americani, in realtà invece le cose sono andate diversamente.

Se la superiorità di Didi e compagni non è rispecchiata dal punteggio finale ciò dipende infatti solo dall'arbitro che ha annullato ben cinque goals dei «cariocas» raggiungendo così un record difficilmente eguagliabile da un direttore di gara.

Il Brasile ha giocato una partita agile, veloce, guizzante. La squadra si è imposta — come già in precedenti confronti — non per il lavoro d'assieme, ma per le qualità individuali dei singoli giocatori, che brillano nel palleggio ed eccellono nel gioco di testa. Ma gli attaccanti brasiliani non sono sempre pronti a cogliere l'attimo decisivo per concludere concretamente la pressione.

Spesso si attardano eccessivamente nel tiro a rete, altre volte perdono troppo tempo a passarsi e ripassarsi la palla nella zona centrale. Difettano, per dirla in breve, di incisività e di mordente. Il migliore dell'attacco è apparsa la mezz'ala sinistra Didi, che non solo ha partecipato validamente alle azioni offensive, ma ha anche utilmente collaborato coi reparti difensivi. Su uno stesso piano hanno giocato gli altri Paulinho ha però l'abitudine di frenare l'azione al momento conclusivo, i mediani Zozimo e Dequinho hanno assolto lodevolmente il loro compito. Dei terzini il più sicuro è stato Djalma Santos, a destra. Il portiere Gilmar si è fatto ammirare e applaudire per tuffi e voli fantastici. I palloni dei due gol, due

C. D.

(Continua in 4. pag. 1. col.)

SERIE A

I risultati

Bologna - Atalanta	1-0
Fiorentina - Milan	3-0
Inter - Roma	1-1
Napoli - *Juventus	1-0
Lazio - Spal	3-0
Triestina - *Novara	1-0
Sampdoria - *Padova	3-1
Pro Patria - Torino	1-1
Genoa - Lanerossi	2-2

La classifica

Fiorent.	27	18	9	0	51	14	45
Milan	27	14	6	7	58	37	34
Inter	27	13	5	9	49	32	31
Lazio	27	9	11	7	40	33	29
Samp	27	10	9	8	41	43	29
Roma	27	9	10	8	34	33	28
Triestina	27	10	8	9	22	30	28
Atalanta	27	10	7	10	16	43	27
Padova	27	12	3	12	35	36	27
Spal	27	9	9	9	32	34	27
Napoli	27	9	8	10	39	39	26
Juventus	27	6	14	7	22	28	26
Bologna	27	10	5	12	51	44	25
Genoa	27	9	7	11	41	42	25
Torino	27	9	7	11	33	36	25
Lanerossi	27	7	10	10	23	31	24
Novara	27	6	9	12	31	37	21
Pro Patria	27	1	7	19	30	76	9

SERIE B

I risultati

Alessandria - *Bari	2-0
Cagliari - Salernitana	3-2
Como - Legnano	2-1
Marzotto - Catania	2-1
Messina - Palermo	3-3
Modena - Simmenthal	1-1
Parma - Brescia	2-0
Udinese - Livorno	2-1
Verona - Taranto	1-0

La classifica

Palermo	27	16	8	3	32	21	40
Udinese	27	16	5	6	54	28	37
Monza	27	14	6	7	29	19	34
Como	27	13	7	7	41	28	33
Catania	27	12	8	7	34	22	32
Cagliari	27	11	9	7	41	36	31
Legnano	27	10	8	9	33	34	28
Brescia	27	9	9	9	24	31	27
Verona	27	10	7	10	36	37	27
Taranto	27	8	10	9	24	36	26
Bari	27	11	3	13	36	34	25
Modena	27	7	10	10	35	31	24
Parma	27	9	6	12	31	33	24
Messina	27	8	8	11	34	37	24
Alessand	27	8	7	12	28	30	23
Marzotto	27	8	6	13	26	38	22
Livorno	27	6	5	16	28	50	17
Salernit.	27	3	6	18	20	49	12

SERIE C

I risultati

B.P.D. - Molfetta	1-0
Lecco - Carbosarda	0-0
Piacenza - Pavia	3-3
Sambenedettese - Prato	1-0
Sanremese - Empoli	2-0
Siracusa-Piomb. (d. sab.)	1-2
Treviso - Cremonese	3-0
Venezia - Catanzaro	2-1
Vigevano - Mestrina	2-0

La classifica

Sambened.	27	15	8	4	53	26	38
Venezia	27	14	7	6	31	16	35
Carbosar.	27	14	7	6	36	24	35
Lecco	27	11	10	6	28	21	32
Sanrem.	27	13	5	9	31	27	31
Cremon.	27	12	6	9	38	33	30
Siracusa	27	11	7	9	36	32	29
Vigevano	27	10	8	9	43	36	28
Catanz.	27	9	9	9	31	35	27
Molfetta	27	11	5	11	33	40	27
Prato	27	10	6	11	32	30	26
Treviso	27	6	14	7	27	29	26
Pavia	27	6	13	8	27	36	25
Piacenza	27	7	9	11	31	38	23
Mestrina	27	9	4	14	37	35	22
B. P. D	27	5	12	10	21	33	22
Empoli	27	7	4	16	22	40	18
Piombino	27	0	12	15	19	40	12

LA SCHEDA VINCENTE

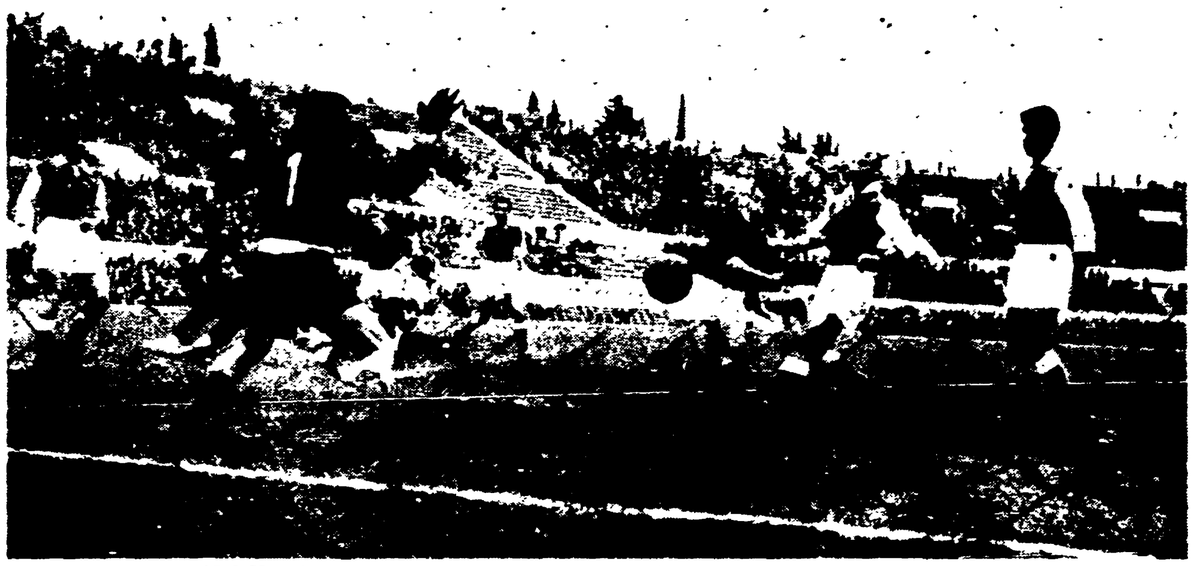
Bologna-Atalanta	1
Fiorentina-Milan	1
Genoa-Lanerossi	x
Inter-Roma	x
Juventus-Napoli	2
Lazio-Spal	1
Novara-Triestina	2
Pro Patria-Torino	x
Como-Legnano	1
Marzotto-Catania	1
Messina-Palermo	x
Lecco-Carbosarda	x
Treviso-Cremonese	1

LE QUOTE: ai «13» lire 7.510.900; ai «12» lire 258 mila 500. Il Montepremi è di lire 105.578.100

TOTIP VINCENTE

I corsa: 1-x; II corsa: 1-2; III corsa: 1-x; IV corsa: 1-1; V corsa: 2-x; VI corsa: 1-x.

LE QUOTE: ai «12» lire 127.824; agli «11» L. 10.210; ai «10» L. 1.525.



LAZIO-SPAL 3-0 — Il primo dei tre goal biancoazzurri realizzato da VIVOLO con un bel colpo di testa

PER GLI INCONTRI CON IL BRASILE E LA GRECIA

Varate le due squadre azzurre

Per la «A» confermata la formazione che battè la Francia a Bologna con la variante di Bernasconi al posto dell'infortunato Rosetta

Presa conoscenza dei «referti» dei osservatori che hanno assistito alle partite della ventiseiesima giornata del campionato italiano la Commissione Tecnica per le squadre nazionali ha fatto ieri sera diramare dalla segreteria della FIGC il seguente comunicato:

Per la gara Italia-Brasile del 25 c. m. a Milano i seguenti giocatori sono convocati per giovedì 19 aprile entro le ore 18, presso la Lega nazionale a Milano per poi proseguire immediatamente per Monza (Hotel de la Ville):

TITOLARI: Viola, Magnini, Cervato, Chiappella, Bernasconi, Segato, Boniperti, Gratton, Virgili, Montuori, Carapellese.

RISERVE: Ghezzi, Comaschi, Orzan.

Per la gara Italia «B»-Grecia, valevole per la Coppa del Mediterraneo, del 22 c. m. a Napoli sono convocati a Firenze entro le ore 23 di domani:

TITOLARI: Lovati, Farina, Garzena; Emoli, Zannier, Posio; Muccinelli, Burini,, Pivatelli, Pozzan, Brugola.

RISERVE: Panetti, Losi, Morin, Pascutti, Loiodice.

Primo, rapido giudizio sulle due squadre. Per la «A», come si prevedeva i tecnici azzurri hanno confermato in pieno lo schieramento (imperniato sul blocco viola) che batte a Bologna la rappresentativa francese. Unica variante la sostituzione dell'infortunato Rosetta con il giovane centromediano della Sampdoria Bernasconi; questa decisione è un po' discutibile in quanto forse sarebbe meglio utilizzare quell'Orzan (convocato sì, ma tra le riserve) che ormai si è perfettamente ambientato tra i suoi compagni viola, tanto da non far rimpiangere troppo Rosetta nelle partite di campionato. C'è ancora tempo per mutare parere.

La «B» è stata, invece, completamente rinnovata; difatti oltre a Bernasconi, promosso tra i «moschettieri», sono stati sostituiti Parinato (con Garzena), Bearzot (con Emoli), Moltrasio (con Posio), Antoniotti (con Muccinelli), Bettini (con Pivatelli che già giocava ad interno) Bassetto (con Pozzan) e Dal Monte (con Brugola). Inoltre a ricoprire il ruolo di interno destro è stato chiamato Burini. Da questo «mosaico» non si potrà pretender troppo, comunque contro la fragilissima Grecia i nostri «cadetti» non dovrebbero deludere.